

## MONDO



### Scomparso il generale Schwarzkopf, guidò la prima Guerra del Golfo

Si è spento all'età di 78 anni, a Tampa, in Florida, il generale americano Norman Schwarzkopf, comandante di «Desert Storm», l'operazione internazionale che nel 1991 cacciò le truppe di Saddam Hussein dal Kuwait in appena sei settimane e per la quale si guadagnò il soprannome di «Stormin Norman». «Abbiamo perso un americano autentico», ha commentato il presidente Barack Obama.

## Delors: «Londra euroscettica? Che lasci la Ue»

● L'ex presidente della Commissione: «Pensano solo a se stessi, possibile una partnership diversa»

MARCO MONGIELLO  
BRUXELLES

Se agli inglesi non interessa l'Unione europea tanto vale che escano e amici come prima. Negli ultimi tempi non corre buon sangue tra Londra e Bruxelles, ma questa volta la bordata è arrivata da Jacques Delors, ex presidente della Commissione europea (1985-1995) e padre del mercato unico della Ue. In un'intervista pubblicata ieri sul quotidiano economico tedesco *Handelsblatt* l'87enne francese ha detto chiaro e tondo che «i britannici sono interessati soltanto ai propri interessi economici e nient'altro» e quindi «si potrebbe proporre loro un'altra forma di partenariato». Insomma, ha concluso Delors, «potremmo restare amici, ma con un'altra formula», perché la Gran Bretagna è un partner importante, ma come lo sono anche India e Cina. Lo strappo dell'ex presidente della Commissione europea arriva ventiquattrore dopo un'intervista dello stesso tenore rilasciata al quotidiano britannico *The Guardian* dal presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy. «Se tutti gli Stati membri - ha detto - potessero scegliere quelle parti

delle politiche esistenti che piacciono di più, restando fuori da quelle che piacciono meno, l'unione in generale e il mercato unico in particolare sarebbero distrutti rapidamente». A far perdere la pazienza ai leader europei è stata la minaccia di Londra di rimanere fuori dalla cooperazione giudiziaria e di polizia. Una possibilità prevista da una clausola fatta inserire anni fa nel Trattato di Lisbona proprio dalla Gran Bretagna e che se utilizzata depotenzierebbe una serie di misure fondamentali: dalla lotta al terrorismo al mandato di arresto europeo, alla raccolta comune dei dati.

#### IPOTESI REFERENDUM

Non è che l'ultimo episodio. La goccia che ha fatto traboccare il vaso dopo anni di crescente disimpegno britannico dal progetto europeo. La Gran Bretagna ha scelto di restare fuori dall'unione monetaria, dall'area di libera circolazione di Schengen, dal nuovo Patto di Bilancio e dall'unione bancaria in via di costruzione. Negli anni '80 Londra ha ottenuto uno sconto sui soldi da versare alla Ue e ciononostante nell'ultimo summit europeo ha bloccato l'accordo per il nuovo bilancio 2014-2020 perché

non prevedeva i tagli richiesti. Con il nuovo anno però la «politica delle eccezioni» britannica è arrivata a un bivio. Il primo gennaio ricorre il quarantesimo anniversario dell'adesione della Gran Bretagna alla comunità europea del 1973 e lo stesso giorno entra in vigore il Patto di Bilancio (Fiscal Compact) che segna il rafforzamento dell'integrazione dei 17 Paesi dell'eurozona. Le strade di Londra e Bruxelles rischiano di separarsi una volta per tutte e in questi giorni il dibattito sull'Europa riempie le prime pagine dei giornali inglesi. Il primo ministro conservatore David Cameron ha annunciato per il 15 gennaio un discorso in cui chiarirà i rapporti con l'Unione europea. Lui aveva definito «immaginabile» l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue, ma si era detto contrario. Ora quindi si prevede la richiesta di ridefinire i rapporti senza arrivare allo strappo definitivo. Ieri sul *Guardian* il ministro per gli Affari europei britannico David Lidington ha spiegato: «Abbiamo bisogno di un accordo per permettere al popolo britannico di sentirsi a proprio agio con l'adesione alla Ue. Anche se potremmo sopravvivere fuori, questo non sarebbe il miglior risultato per gli interessi britannici, né economici né politici». Probabilmente Cameron metterà un referendum sulla Ue da tenere dopo il 2015, anche se ancora non è chiaro quale sarà il quesito. Intanto il partito di estrema destra Ukip, fortemente anti-europeo, continua a guadagnare consensi e una frangia crescente dei compagni di partito conservatori di Cameron chiede di lasciare l'Europa. L'ultimo sondaggio commissionato dal *Guardian* ha rivelato che il 51% degli intervistati voterebbe a favore dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue, contrario il 40%. Dieci anni fa i favorevoli alla Ue erano il 68%. Oggi a sventolare la bandiera dell'Europa è rimasto solo Nick Clegg, l'alleato liberale di governo che ha chiesto a Cameron di contribuire a risolvere la crisi dell'euro piuttosto che chiedere nuove eccezioni.

## Usa, dopo Newtown insegnanti a lezione di armi da fuoco

● Corsi in Utah per addestrare i maestri  
● Sei Stati studiano norme per autorizzare le pistole a scuola

MARINA MASTROLUCA  
mmastroluca@unita.it

Seduti diligentemente a prendere appunti. Per una volta sono loro, gli insegnanti, quelli che annotano sul quaderno le cose da ricordare. Oggi lezione di armi da fuoco: tutto quello che c'è da sapere per maneggiare con sicurezza una pistola, dovesse presentarsene l'occasione: dovesse capitare quello che è successo nella scuola di Newtown, in Connecticut, appena due settimane fa. Per farci la mano, i maestri usano pistole di plastica e seguono le lezioni nella sala conferenze di uno stadio di hockey. Poi ci saranno prove pratiche e alla fine una licenza per potersi presentare armati a scuola. L'Utah è uno dei pochi Stati americani dove è già consentito - gli altri sono Hawaii, New Hampshire e Oregon - basta avere una regolare autorizzazione.

Di norma il corso costa 50 dollari. Stavolta è gratuito, omaggio dell'Utah Shooting Sports Council agli insegnanti di della West Valley City. Non è la prima volta che gli addestratori hanno a che fare con maestri di scuola. Mai però tanti come quest'anno. A Salt Lake City, nello stesso Stato, si sono presentati in 200. È l'effetto Newtown, quei venti bambini uccisi e l'inutile tentativo di salvarli fatto da padre e insegnanti, massacrati anche loro.

Lo Utah non è un'eccezione. A offrire corsi simili c'è anche la fondazione Buckeye Shooting, in Ohio, che dopo la strage ha già ricevuto un numero di domande di iscrizione 20 volte superiore alla media, soprattutto da parte di insegnanti, autisti di autobus e bidelli. In Oregon un negozio di armi da fuoco offre corsi gratuiti per gli insegnanti. In Arizona il procuratore generale Tom Horne ha proposto di organizzare lezioni ad hoc in ogni scuola, per addestrare quanto meno il dirigente. L'idea è stata caldeggiata da tre sceriffi, ma perché diventi operativa c'è bisogno di un passaggio legislativo e del via libera del governatore. «La soluzione ideale sarebbe avere un ufficiale di polizia armato in ogni scuola», ha detto Horne, in assoluta sintonia con

il suggerimento della National Rifle Association, Nra, la principale lobby dei produttori di armi che ha difeso il principio secondo il quale «per fermare un pessimo soggetto armato, ci vuole una brava persona armata».

L'ipotesi del poliziotto di scuola sembra però destinata a restare del tutto teorica, se non altro per ragioni di budget. L'alternativa assomiglia ad un far west versione scolastica, che pure trova sostenitori in giro per il Paese. Anche in Missouri si sta ragionando intorno ad un progetto analogo a quello dell'Arizona, nonostante l'opposizione del governatore democratico che la considera «un approccio sbagliato ad un problema grave». In sei Stati americani, secondo quanto riporta l'*Huffington Post*, sono allo studio disegni di legge per autorizzare gli insegnanti a portare delle armi a scuola. «Una follia», per Dan Gross, presidente del più importante gruppo di pressione a favore del controllo delle armi, Brady Campaign To prevent gun violence.

#### BUONI SPESA CONTRO FUCILI

Eppure ci sono insegnanti convinti che sia questa la strada giusta. Come Kasey Hansen, presente al corso di Salt Lake City. «Se mai dovessi affrontare un tipo come quello del Connecticut, sono del tutto preparata a rispondere al fuoco», dice, spiegando che intende comprarsi un'arma per portarsela a scuola.

È l'ondata lunga della strage di Newtown. Se da una parte cresce nell'opinione pubblica la percentuale di quanti si dicono favorevoli a misure restrittive sulla vendita delle armi da fuoco - dal 43% del 2011 al 58% di questi giorni, secondo *USA Today* - cresce anche il numero di chi crede che più pistole e fucili si trasformino in maggiore sicurezza per tutti. E non è un caso che la vendita di armi - compreso il fucile d'assalto usato nella strage - sia andata a gonfie vele nel periodo pre-natalizio.

In compenso a Los Angeles è stato anticipato di 5 mesi il progetto che offre un buono spesa da 100 dollari a chiunque riconsegna, senza dovere nessuna spiegazione particolare, una pistola, 200 se si tratta di un fucile automatico. È la quarta volta che Los Angeles replica l'operazione, di solito a maggio. L'ultima volta sono state recuperate 1.673 armi (mai così poche), inclusi 53 fucili d'assalto. Appena una goccia.

...  
«Se mi trovassi di fronte a un tipo che spara ai miei alunni saprei rispondere»

*Compléanno*  
Caro Memmo Sileoni, le compagne e i compagni di Viterbo ti abbracciano con affetto oggi, nel giorno del tuo 83° compleanno. Ti siamo tutti ancora grati per i chilometri che ci hai permesso di fare. Con la tua arte e le tue mani d'oro hai fatto camminare ogni tipo di macchina che ti abbiamo portato, anche i veicoli più malridotti, aiutandoci sempre perché di soldi ce ne erano pochi. Ricordiamo quei momenti con grande gioia. Auguri di cuore dai compagni di allora e da quelli di oggi.

#### Comune di Poggiorsini (BA)

Concorso Pubblico per la copertura di 1 posto a tempo indeterminato di istruttore direttivo contabile nel Settore Finanziario, categoria D, posizione economica D1, part time 21 ore settimanali. È indetto, in esecuzione della Determinazione n. 154 del 17.12.12, il Concorso Pubblico per la copertura a tempo indeterminato, di 1 posto di "Istruttore Direttivo Contabile", categoria "D", posizione economica "D1", part time 21 ore settimanali, presso il Settore Finanziario. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Poggiorsini, entro 30 gg dalla pubblicazione del bando sulla GURI IV serie. Il Bando del Concorso in oggetto è pubblicato integralmente all'Albo Pretorio e su [www.comune.poggiorsini.ba.it](http://www.comune.poggiorsini.ba.it). Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Comune di Poggiorsini, piazza Aldo Moro 50, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. Responsabile del Procedimento: Dott. Ernesto Lozzi, tel. 080/3237194, 080/3237127.

Il Responsabile dell'Ufficio Personale  
Il Segretario Comunale: Dott. Ernesto Lozzi

#### VEESIBLE

Per necrologie, adesioni,  
anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore  
10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica  
tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

## Lista Lagarde, guai nel Pasok

ROBERTO ARDUINI  
rarduini@unita.it

In Grecia il Partito socialista (Pasok) ha espulso l'ex ministro delle Finanze George Papaconstantinou, sospettato di aver manomesso la cosiddetta *lista Lagarde*. L'elenco, consegnato dalla Francia alle autorità di Atene, contiene i nomi di oltre duemila cittadini greci titolari di conti presso la banca Hsbc di Ginevra, in Svizzera. Le autorità lo stanno utilizzando per indagare su possibili evasioni fiscali. L'accusa al ministro, che ha smentito il suo coinvolgimento, è di aver cancellato dalla lista originale i nomi di quattro suoi parenti. Duro il commento del Pasok, che accusa Papaconstantinou di aver «gestito la lista nel peggior modo possibile». «È deplorabile - si legge in

una nota - che secondo l'indagine giudiziaria ci siano chiare indicazioni del fatto che l'elenco sia stato manomesso, per quanto concerne i membri della famiglia dell'ex ministro delle Finanze George Papaconstantinou». Ovviamente, continua il comunicato, «il signor Papaconstantinou non appartiene più al Pasok».

La lista, basata su dati riguardanti 24mila clienti della banca svizzera, era stata consegnata alla Grecia dalle autorità francesi nel 2010, ma l'indagine è partita solo in questi ultimi mesi.

I procuratori nelle scorse settimane hanno nuovamente chiesto l'originale alla Francia, temendo che la propria copia potesse essere stata alterata, e la lista è arrivata ad Atene questa settimana. Come rivela un ufficiale

della corte, parlando a condizione di anonimato, i quattro nomi, legati a due conti, sono presenti nella nuova lista da poco arrivata, ma non nella precedente versione.

In una nota, l'ex ministro del governo socialista fa sapere che «non accetterà la fabbricazione di colpe dove non esistono, né diventerà un capro espiatorio per questo caso». Nella nota Papaconstantinou si è scagliato contro quello che definisce uno «spaventoso processo di fuga di notizie». «Non ho assolutamente fatto alcun intervento nei dati che ho chiesto e ricevuto dalle autorità francesi. Ho consegnato ai funzionari tutti quelli che mi sono arrivati», ha detto, aggiungendo che ha appreso solo ieri che la lista contenesse effettivamente nomi di persone a lui collegate.